



ORDINE DEL GIORNO IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Oggetto: **sostegno istituzionale agli indirizzi di politica estera dell'UE. Intitolare una strada e/o una Piazza ai Premi Nobel per la Pace Rabin e Arafat, i due artefici degli storici accordi di Pace di Oslo.**

PREMESSO CHE:

- il presente Ordine del Giorno afferma il sostegno istituzionale all'elaborazione di una comune azione dei Governi per la politica estera della U.E. e rafforza le linee di indirizzo già espresse dal Consiglio Comunale di Napoli, con l'approvazione del precedente Ordine del Giorno "*Pace in Medio Oriente*" del 22/11/23, che ha impegnato il Sindaco e la Presidenza del Consiglio a rivolgere, d'intesa con i Sindaci dell'ANCI, un appello al Governo Italiano ed alla U.E. al fine di sostenere le risoluzioni delle Nazioni Unite per il rilancio di negoziati di Pace, in continuità con il percorso avviato con gli accordi di Oslo, nonché affermare il valore democratico del dialogo tra comunità, da anteporre a estremismi e terrore.

CONSIDERATO CHE:

- i conflitti alle porte dell'Europa indeboliscono l'integrità della U.E. ed evidenziano l'assenza di coesione tra gli Stati membri atta a generare una politica estera comune, così come evidenziato da Josep Borrell, Alto Rappresentante per la Politica Estera della U.E., durante il suo intervento alla plenaria del Parlamento Europeo sul tema del conflitto in Medio Oriente tenutasi il 22 novembre u.s. a Strasburgo;
- nel sopracitato intervento al Parlamento Europeo Borrell ha evidenziato tre punti salienti ovvero l'opportuna denuncia delle violazioni umanitarie attualmente in corso a Gaza, la mancanza di una comune politica estera del Parlamento Europeo e la coesione politica del Consiglio Europeo che individua il sostegno ai negoziati di Pace quale unica soluzione politica dopo il definitivo cessate il fuoco;
- questi tre aspetti sono stati declinati affermando:
 - *l'urgenza del ripristino del rispetto della legge internazionale umanitaria, violata negli ultimi due mesi da Israele a Gaza in risposta all'analoga violazione di Hamas il 7 ottobre;*
 - *denunciare i bombardamenti dei civili nella Striscia e chiedere il cessate il fuoco per consentire e garantire l'accesso della popolazione agli aiuti umanitari;*
 - *preparare l'Europa al 'giorno dopo' per riproporre con forza la soluzione dei due Stati, unica garanzia di sicurezza per Israele, individuando quindi il sostegno ai negoziati di Pace come soluzione politica;*
- l'Alto Rappresentante ha evidenziato:
 - *la criticità delle divisioni interne al Parlamento Europeo, che non hanno portato all'approvazione della Risoluzione in merito all'attuale conflitto, e quanto sia difficile cercare di superarle;*
 - *l'importanza della posizione comune del Consiglio Europeo che difende le pause, le pause al plurale, e i corridoi umanitari, e chiede a Israele di esercitare il proprio diritto alla difesa nel rispetto delle leggi umanitarie e delle leggi internazionali che regolano la guerra;*
 - *la convinzione che l'opzione per la fine delle violenze non è la soluzione militare a questo conflitto, ma solo quella politica con il riconoscimento che due popoli devono e possono convivere, e che la comunità internazionale si impegni in questo;*
- ed ancora l'Alto Rappresentante ha dichiarato che: <<La pace è una assoluta necessità, e chi più ha bisogno dell'esistenza dello Stato palestinese è proprio Israele, perché la miglior garanzia di pace e sicurezza per Israele è l'esistenza di uno Stato palestinese, iscritto nell'ordine internazionale e che



rispetti la convivenza giusta, ed è su questo che dobbiamo investire. Oggi è molto difficile parlarne, mentre continua il conflitto, ma ci sarà un giorno dopo, ed è allora che l'Unione Europea dovrà essere capace di contribuire non solo con tutti gli aiuti umanitari, ma anche con il suo impegno politico.>>>

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- il messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, per la Giornata di Solidarietà con il Popolo Palestinese del 29 novembre, ha ribadito l'urgenza della ripresa dei negoziati di Pace affermando che: <<è ormai tempo di muoversi in modo determinato e irreversibile verso una soluzione a due Stati, sulla base delle risoluzioni delle Nazioni Unite e del diritto internazionale.>>;
- le Nazioni Unite hanno affermato che nella Striscia di Gaza è in corso una catastrofe umanitaria causata dagli incessanti bombardamenti israeliani che bloccano l'accesso degli aiuti e dell'assistenza sanitaria nonché della primaria sicurezza dei civili inermi, causando ad oggi 20.000 morti e 50.000 feriti civili.

PRESO ATTO CHE:

- il ruolo dei Comuni è quello di richiedere, attraverso le proprie funzioni, il consolidamento dei valori fondanti dell'Unione Europea, sostenendo la coesione politica europea nelle linee di politica internazionale, così come auspicato dall'Alto Rappresentante per la Politica Estera;
- le N.U. e la U.E. sostengono la diplomazia delle città quale strumento degli enti locali e dell'ANCI (Associazione dei Comuni Italiani), al fine di consolidare la Pace ed il dialogo interculturale tra i popoli e che tali obiettivi rientrano negli indirizzi della "Conferenza Internazionale tra Enti Locali Euro Mediterranei per la Cultura e lo Sviluppo", istituita dal Sindaco con la DGC n.375/22 e attivata con il Protocollo d'Intesa con ANCI Campania;
- in linea con gli indirizzi della "Agenda 2030" riferiti alla promozione dei valori di convivenza civile e di sviluppo, i Comuni possono esercitare questi obiettivi anche attraverso la toponomastica, un formale strumento di promozione dei valori etici e democratici che, al pari degli strumenti digitali di influenza sociale, può consolidare nella comunità il valore della Pace e dello sviluppo.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad intitolare una strada e/o una Piazza ai Premi Nobel per la Pace Rabin e Arafat, i due artefici degli storici accordi di Pace di Oslo, quale affermazione dei principi dell'art.11 della Costituzione Italiana.

IMPEGNA, ALTRESÌ,

l'Ufficio di Presidenza del Consiglio a sollecitare con un appello alla U.E., d'intesa con il Coordinamento Nazionale delle Presidenze dei Consigli Comunali di ANCI, un impegno unitario del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo a contribuire politicamente alla ripresa dei negoziati di Pace, proprio partendo dal punto massimo a cui si era giunti con gli storici accordi di Oslo e, a tale scopo, richiedere alla Commissione Toponomastica la massima urgenza per gli opportuni adempimenti affinché tale atto possa affiancare la richiesta istituzionale dell'Amministrazione per un impegno di tutte le istituzioni locali all'immediato cessate il fuoco ed il ripristino delle garanzie umanitarie, preconditione necessaria e ineludibile per la ripresa dei negoziati di Pace in attuazione della Risoluzione ONU per i due Stati.

Il Consigliere Comunale

Sergio D'Angelo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93